

Per le nostre edizioni, L'Eau Vive e il Comitato Giorgio Rota pubblicano annualmente – con il contributo della Compagnia di San Paolo – il

RAPPORTO SU TORINO

Senza rete. Ottavo rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Silvia Crivello, Luisa Debernardi e Luca Staricco (2007)

Giochi aperti. Settimo rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Silvia Crivello, Luisa Debernardi, Andrea Stanghellini e Luca Staricco (2006)

L'immagine del cambiamento. Sesto rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Silvia Crivello, Luisa Debernardi e Andrea Stanghellini (2005); con il contributo di Torino Incontra

Le radici del nuovo futuro. Quinto rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Silvia Crivello, Luisa Debernardi, Anna Maria Gonella ed Elisa Rosso (2004)

Count down. Quarto rapporto annuale sulla Grande Torino, di Luca Davico, Silvia Crivello, Luisa Debernardi, Anna Maria Gonella ed Elisa Rosso (2003)

Voglia di cambiare. Terzo rapporto annuale sulla Grande Torino, di Luca Davico, Mirta Bonjean, Luisa Debernardi e Anna Maria Gonella (2002)

La mappa del mutamento. Secondo rapporto annuale sulla Grande Torino, di Luca Davico, Luisa Debernardi e Anna Maria Gonella (2001)

In edizione fuori commercio: *Lavori in corso. Primo rapporto annuale su Torino*, di Luca Davico e Luisa Debernardi (2000)

SOLISTA E SOLITARIA

2008
NONO RAPPORTO ANNUALE
SU TORINO

INIZIATIVA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI

COMPAGNIA
d i S a n P a o l o



Presidente Federico De Giuli

Comitato direttivo Paola Barbero, Giuseppina De Santis, Luciano Lenotti,
Vincenzo Portaluri

comitato ***Giorgio Rota***

Presidente Carlo Bava

© 2008 L'EAU VIVE E COMITATO GIORGIO ROTA

Via Avogadro 10 - 10121 Torino

Telefono e fax 011 5171246

<http://www.comitorota.it> - e-mail: eauvive@eauvive.it

Edizioni Angelo Guerini e Associati SpA

Viale Filippetti, 28 - 20122 Milano

<http://www.guerini.it> - e-mail: info@guerini.it

Copertina:

Prima edizione: maggio 2008

Ristampa: V IV III II I 2008 2009 2010 2011 2012

Printed in Italy

ISBN 978-88-6250-014-2

INDICE

Presentazione	7
Introduzione	11
1. NEGLI ULTIMI DODICI MESI	15
1.1. La ripresa tiene, ma rallenta	15
1.2. L'innovazione prende slancio	23
1.3. Dall'eredità postolimpica al 2011	30
1.4. Avanzano cantieri e metrò	41

IL SISTEMA CULTURA

2. VERSO UN SISTEMA CULTURALE	51
2.1. Dai <i>Punti verdi</i> alla <i>creative economy</i>	51
2.2. Musei e arti visive	55
2.3. Tra spettacoli e multimedialità	62
3. LE RISORSE E I PRODOTTI	73
3.1. Finanziamenti sempre più locali	73
3.2. Formare e promuovere la classe creativa	83
3.3. Tanti contenitori, mancano quelli giusti	88
3.4. Una vivace produzione culturale	94
3.5. Molti eventi grandi e piccoli	104
4. TRA CONSUMI E PROGETTI	117
4.1. Musei in continua crescita	117
4.2. La spesa degli spettatori	126
4.3. Verso il 2011: coordinare e sostenere	132

TORINO, PIEMONTE

5. CITTÀ, REGIONE, MACROREGIONE	143
5.1. Capitale o capoluogo?	143
5.2. Permanenze forti, vocazioni innovative	150

5.3. Risorse umane e culturali	158
5.4. La qualità dell'ambiente e della vita	165
6. ACCESSIBILITÀ E GRAVITAZIONE	169
6.1. Sviluppare le reti, specie ferroviarie	169
6.2. Un sistema regionale da rafforzare	180
6.3. Parte del Piemonte non va a Torino	184
6.4. Chi usa i servizi rari?	189
7. TORINO E I DIVERSI PIEMONTI	199
7.1. Immagini e politiche di marketing	199
7.2. I rapporti tra le istituzioni	206
7.3. La complessa questione fiscale	213
7.4. Quanti Piemonti	220
Conclusioni del nono Rapporto Annuale su Torino	229
Bibliografia	233

PRESENTAZIONE

Il titolo di quest'anno del Rapporto gioca sull'ambiguo rapporto che Torino ha con se stessa. Una città virtuosa e solista, che ha saputo sfruttare molto bene le opportunità offerte dalle olimpiadi e che ha iniziato a credere di più in se stessa e nel futuro facendo leva sulle proprie risorse e capacità. Ma anche una città solitaria, incapace di stabilire un buon rapporto con il suo territorio e con la nazione in generale, o forse più semplicemente poco capace di promuovere se stessa.

Uno scenario già visto nel passato, a cominciare dallo spazio dedicato dai media italiani alle olimpiadi, e che si riscontra anche oggi per quanto riguarda il turismo nazionale in città o ancora nelle faticose relazioni con Rai, Alitalia, Ferrovie.

I capitoli principali del nono Rapporto su Torino sono dedicati al sistema culturale e al tentativo di misurare l'attrattività del capoluogo piemontese sul resto della regione.

A proposito del sistema culturale è noto come sin dagli anni Ottanta le istituzioni, soprattutto pubbliche, siano state tra le più vivaci e innovative a livello nazionale e come nel corso degli ultimi anni lo sforzo d'investimento sostenuto dalle fondazioni bancarie e dagli enti pubblici nei diversi settori della cultura, e in particolare nei musei e nei beni culturali, abbia prodotto notevolissimi risultati.

L'investimento sulla città e sui monumenti ha profondamente cambiato l'immagine di Torino: ha ridato slancio al turismo e soprattutto – anche grazie alla riconquistata visibilità in continuità con il ruolo storico di capitale europea – ha gettato le basi per un nuovo posizionamento economico.

Nonostante gli indubbi risultati, a Torino il tema della spesa culturale continua a rimanere, sui media e nel dibattito politico, uno dei più caldi e controversi. Da un lato c'è chi ancora oggi si ostina

a condannare gli sprechi delle risorse aggiuntive di cui la città ha usufruito nel periodo olimpico dimenticando, o fingendo di farlo, la natura eccezionale dell'evento e auspicando un ritorno a una virtuosa normalità solo apparente; dall'altro c'è chi immagina che si possano sostenere i ritmi di spesa culturale del periodo 2005-06.

Il vero problema è che l'economia della conoscenza richiede una strategia dell'investimento culturale che non è né quella del marketing né quella dell'assistenza.

Arrivando al dunque, un nuovo rapporto tra pubblico e privato nella gestione delle politiche culturali passa anche attraverso l'accettazione di un nuovo modello di legittimazione delle spese: oggi non ha più senso contrapporre la crescita culturale a quella produttiva. Anzi, la produzione si nutre di creatività e d'innovazione, di capacità tecnica e artistica allo stesso tempo. È dunque prioritario uscire dagli steccati e dai localismi che ancora traspaiono tra le righe del Rapporto.

La lettura delle politiche culturali nel campo dello spettacolo e dell'intrattenimento che emerge dal Rapporto è di sostanziale continuità con i decenni passati. Dato che stupisce, se consideriamo la rivoluzione sociale ed economica in atto e che si scontra con la necessità di trasformare l'investimento culturale in fattore di competitività dell'intero sistema economico.

L'industria della cultura è fatta di persone, ruoli, associazioni e cartelloni che costituiscono l'ossatura della politica culturale torinese che, purtroppo, si appassionano ben poco alla specificità della nostra economia.

Sintomatico è il caso di Torino World design capital, iniziativa a cui vengono ogni tanto attribuite potenzialità taumaturgiche, per poi riconoscerne un carattere marginale e specialistico.

La cultura del progetto che sa unire creatività e saper fare, e che ha aiutato la città a superare le crisi del passato, è oggi una risorsa preziosa, il motivo per cui Torino è stata scelta come capitale mondiale del design. Motivo che, purtroppo, la città fatica a riconoscere in modo diffuso, quale fondamentale leva culturale ed economica. Diventa così più facile fare marketing urbano attraverso l'evento culturale di richiamo che non valorizzando o ele-

vando a «cultura» la tradizionale capacità innovativa e creativa del sistema produttivo torinese.

Nella logica dell'economia della conoscenza, la distribuzione tra spesa culturale orientata allo spettacolo, all'intrattenimento, alla formazione, alla ricerca e all'innovazione e spesa per le attività produttive, si confonde sempre di più: l'unica garanzia di coerenza ed efficacia degli investimenti è affidata al riconoscimento di obiettivi strategici largamente condivisi.

Allo stesso modo si aprono possibilità di collaborazione e sinergie inedite tra pubblico e privato nel finanziare le iniziative culturali. Vi è, per altro, un'evidente distorsione nella rilevazione dei dati di ciò che è «culturale», determinata dalla convinzione ancora largamente diffusa che il sostegno pubblico sia indispensabile per ogni iniziativa autenticamente indipendente.

Fenomeno che, oltre a frenare una maggiore vivacità e diversificazione dell'offerta culturale cittadina, finisce per saturare la domanda con un'offerta sovvenzionata. È singolare che quando si parla di intervento privato nel settore della cultura si considerino quasi unicamente sponsorizzazioni di progetti pubblici, come se non possa esserci azione o iniziativa culturale autonoma.

Curiosamente, laddove il ruolo privato o più diffusamente sociale e spontaneo interviene nella creazione di un vivace sistema di relazioni e produzione artistica e culturale, viene ostacolato da norme e regolamenti estremamente rigidi.

La seconda ricerca sul sistema territoriale che gravita intorno al capoluogo torinese merita una precisazione. Il riconoscimento del fatto che l'attrattività di Torino non copre l'intero territorio regionale, e che una porzione di questo subisce l'influenza straripante del polo milanese e un'altra porzione quella pur sempre percettibile di Genova, non deve sorprendere. È necessario distinguere il dato tendenziale e prevedibile delle politiche messe in atto, da quello storico consolidato.

L'utilità della ricerca sta proprio nel riconoscere l'incommensurabilità di scala di metropoli come Milano e Torino, senza cedere ad atteggiamenti campanilistici, ma al contrario, imparando a sfruttare le rispettive vocazioni per delineare azioni di reciproca utilità.

Parallelamente a nuovi tentativi di gemellaggio tra Torino e Milano, è stato dato un forte impulso a un promettente progetto di integrazione tra le Regioni Piemonte e Liguria.

Crediamo pertanto che dalle pagine del Rapporto si possa capire come questi due progetti, che non sono tra loro in competizione, siano il frutto della consapevolezza di come sia necessario che Torino inizi a giocare un ruolo più attivo e di trascinamento rispetto al proprio territorio.

Per imparare, in fondo, a essere un po' meno solitari.

L'EAU VIVE
COMITATO GIORGIO ROTA

INTRODUZIONE

Il *Rapporto* di quest'anno riprende buona parte dei temi approfonditi negli anni scorsi, allo scopo di aggiornare il quadro delle principali strategie, registrare i progetti avviati, monitorare attentamente quanto avvenuto negli ultimi dodici mesi, ma ancor più – com'è tradizione per questo *Rapporto* – i cambiamenti strutturali e i progetti di medio-lungo periodo.

Nel primo capitolo del *Rapporto* trovano spazio i temi economici, dell'innovazione, delle grandi trasformazioni urbane, della valorizzazione dell'eredità olimpica, in vista della prossima scadenza delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Proprio l'orizzonte del 2011 è il punto di riferimento fondamentale per le politiche e i progetti analizzati in questo *Rapporto*, in particolare quelli relativi al settore culturale (capitoli 2, 3, 4) e alle relazioni tra Torino e il Piemonte (capitoli 5, 6, 7).

Quest'anno la grande novità è che l'operazione *Rapporto annuale su Torino* si arricchisce di una banca dati sul sito internet www.comitatotorota.it, a disposizione di studiosi, decisori pubblici, studenti, cittadini. Dalla banca dati si possono scaricare ed elaborare molte statistiche (tra cui tutte quelle pubblicate in queste pagine), su una decina di aree tematiche: dalla demografia all'ambiente, dalla cultura ai trasporti, dall'economia all'istruzione ecc. In questo modo, il *Rapporto* – senza appesantire eccessivamente il volume cartaceo – intende consolidare una delle sue «missioni», quella di osservatorio statistico ad ampio spettro sull'area torinese.

Dal punto di vista metodologico, *Rapporto* e banca dati on line contengono dati raccolti dal gruppo di ricerca – derivanti da fonti istituzionali quali uffici di statistica, banche dati, osservatori ecc. – ed esiti di specifiche indagini sul campo, buona parte delle quali condotte dallo stesso gruppo di ricerca (per l'impostazione metodologica si vedano, caso per caso, le note nelle pagine del *Rapporto*).

Il gruppo di ricerca è formato da Giorgia Bella, Silvia Crivello, Luisa Debernardi, Sara Mela, Luca Staricco, è coordinato da Luca Davico, con la supervisione scientifica di Giuseppina De Santis.

Il gruppo ha lavorato per un anno in modo collegiale, alla progettazione e alla realizzazione delle indagini sul campo, all'acquisizione e all'analisi di dati quantitativi e informazioni qualitative; la stesura è stata curata da Luca Staricco (capitoli 1 e 2), Silvia Crivello (capitoli 3 e 4), Luca Davico (capitoli 5 e 6), Giorgia Bella (capitolo 7). Luisa Debernardi è responsabile scientifica della banca dati on line.

Per questa edizione del *Rapporto* è stata particolarmente intensa la collaborazione con la Fondazione Fitzcarraldo, in particolare con Luca Dal Pozzolo, Cristina Favaro, Alessandro Bollo, Maria Giangrande, il cui fondamentale contributo ci ha permesso di strutturare buona parte dei capitoli dedicati al sistema culturale. Sono stati fonti di fondamentali informazioni e consigli Roberta Balma Mion (Torino Internazionale), Marco Camoletto (Fondazione CRT), Stefania Coni (Fondazione CRT), Marco Demarie (Centro documentazione fondazioni), Dario Disegni (Compagnia San Paolo), Mario Ricciardi (Politecnico di Torino).

Per i capitoli dedicati al rapporto tra Torino e il Piemonte è stato molto importante l'apporto dell'Ires Piemonte, di Torino Internazionale e dell'Ufficio di Statistica del Comune di Torino. Desideriamo inoltre ringraziare per la loro disponibilità, in qualità di testimoni qualificati, i presidenti delle Giunte provinciali Paolo Filippi (Alessandria), Giorgio Musso (vicepresidente, Asti), Sergio Scaramal (Biella), Raffaele Costa (Cuneo), Sergio Vedovato (Novara), Antonio Saitta (Torino), Renzo Masoero (Vercelli), Paolo Ravaioli (Verbanò Cusio Ossola), oltre ad Andrea Bairati (assessore Regione Piemonte), Tom De Alessandri (vicesindaco Comune Torino), Elisa Rosso (direttrice Torino Internazionale).

Un ringraziamento, per averci fornito utili informazioni, opinioni e dati, va anche a Luciano Abburrà (Ires Piemonte), Fulvio Albano (Due Laghi Jazz Festival, Susa Open Music Festival), Fiorenzo Alfieri (assessore Comune Torino), Elena Angaramo (Ufficio studi Unione industriale), Nicoletta Arena (Comune Torino), Massimo Arvat (Zenit Arti Audiovisive), Amalia Avolio (Comune Torino), Matteo Bagnasco (Comune Torino), Barbara Barazza (Ufficio studi Camera commercio), Gimmi Basilotta (Associazione Piemonte Residenze), Paolo Bellino (TOP), Cristina Bergonzo (Regione Piemonte), Alessandro Bertin (Torino World Design Capital), Gaspare Bona (Instar Libri), Marta Bottero (Siti Politecnico), Daniela Brini (Regione Piemonte), Linda Brizzolara (TOP), Angela Brunengo (Associazione Lingotto Musica),

Paolo Buran (Ires Piemonte), Mario Burgay (Provincia Torino), Oscar Caddia (Comune Torino), Carlo Callieri (Compagnia San Paolo), Melina Cammarata (Comune Torino), Franco Campia (assessore Provincia Torino), Marco Carnino (TOP), Alessandro Casazza (Museo Cinema), Carlo Maria Cella (Teatro Scala Milano), Angelica Ciocchetti (Comune Torino), Carla Clerici (Comune Torino), Mauro Cortese (Comune Torino), Valentina Cravino (Piccolo Teatro Milano), Guido Curto (Accademia Belle Arti Torino), Diego Dalla Verde (Prefettura Torino), Adriano Da Re (Fondazione Torino Musei), Iolanda Davletbaiev (Regione Piemonte), Claudio De Consoli (GTT), Roberto Rodolfo De Lorenzi (Corecom Liguria), Antonio De Rossi (Urban Center Metropolitano), Cristiano Digilio (Regione Piemonte), Alvaro Eliseo (Roma Lazio Film Commission), Enrico Ercole (Università Piemonte Orientale), Vittorio Falletti (Ires Piemonte), Giulietta Fassino (Urban Center Metropolitano), Ernesto Ferrero (Fiera Libro Torino), Carla Galliano (Teatro Stabile Torino), Stefania Garassino (Ministero Salute), Giuseppe Gazzaniga, Anna Ghioni (Provincia Torino), Anna Maria Gai (Regione Piemonte), Pierfrancesca Giardina (Ufficio studi Cciaa), Rosa Gilardi (Comune Torino), Anna Maria Gonella (Centro Einaudi), Giancarlo Guiati (GTT), Massimo Infunti (Provincia Asti), Barbara Ivaldi (Torino Internazionale), Luciano Latorrata (Corecom Puglia), Federica Laudisa (Osservatorio regionale università), Francesca Leon (Associazione Torino Città Capitale Europea), Sarah Levi Sacerdotti (Siti Politecnico), Lucia Lispi (Ministero della Salute), Marcella Lombardi (Satap SpA), Rosaria Meli (Teatro Stabile Catania), Amedeo Mariano (Provincia Torino), Chiara Mendolia (Venice Film Commission), Guido Montanari (Politecnico Torino), Elisa Mora (Expo 2000), Alberto Musy (Università Piemonte Orientale), Carla Nanni (Ires Piemonte), Sylvie Occelli (Ires Piemonte), Gianni Oliva (assessore Regione Piemonte), Massimo Omedè (Comune Torino), Luca Palese (Comune Torino), Luca Pallavidino (Provincia di Torino), Tommaso Panero (GTT), Michele Papparone (Lucerne Festival), Lisa Parola (Associazione a.titolo), Patrizia Pasetti (Comune Torino), Luisa Perlo (Associazione a.titolo), Mirko Pia (Regione Piemonte), Stefano Piperino (Ires Piemonte), Enrica Pisanu (Comune Torino), Antonello Piscitelli (Comune Torino), Bruna Ponti (Torino Film Festival), Marina Poesia (Teatro Opera Roma), Giovanni Profumo (Comune Genova), Francesca Rota (Politecnico Torino), Claudio Ruffiniengo (Comune Torino), Enrica Serrani (Film Commission Bologna), Emma Simoni (Comune Torino), Alice Spalatro (Torino World Design Capital), Alberto Stanchi (Osservatorio regionale università), Roberto Strocchio (Ufficio studi Cciaa), Patrizia Sughì (Fondazione Teatro S. Carlo Na-

poli), Cristina Tamburini (Ministero della Salute), Laura Tori (Comune Torino), Roberta Tealdi (Torino Convention Bureau), Walter Tocco (Corerat Sardegna), Lidia Tricomi (Ufficio studi Unione industriale), Alessandra Valsecchi (Stilema), Walter Vergnano (Teatro Regio), Paolo Verri (Comitato Italia 150), Rosella Visconti (Expo 2000), Mauro Zangola (Ufficio studi Unione industriale), Ladislao Zanini (Fargo film), Paola Zini (Torino World Design Capital), Corecom Lombardia, Fondazione Teatro Comunale Bologna, Settore Statistica Comune Milano, società autostradali Ativa, ATS, Satap, Sitaf.

Le immagini che compaiono nel volume sono tratte dai seguenti siti:

- copertina «Il sistema cultura»: (www.) mediacontech.it, skyscrapercity.com, torinoconvention.it, sistematheatrotorino.it, toshow.it, normale.net, klingo.it, anni90.org, archi2.polito.it, delteatro.it, ambrosiniviaggi.it
- scheda 3.3 (www.) lastampa.it, comune.torino.it; scheda 3.4 juliet11.interfree.it, comune.torino.it; scheda 3.5 archistufa.splinder.com, bgblitz.com; scheda 3.6 radiomarconi.com, avmagazine.it; scheda 3.7 teatrostabiletorino.it, torinoscienza.it; scheda 4.1 demaniore.com
- copertina «Torino, Piemonte»: (www.): fondazionecrbiella.it, bloggando.fabioangius.net, montagna.tv, monterinaldi.it, italytips.com, blog.varesehotels.it, superdossier.com, fondazionecrbiella.it, fotografieitalia.it, fotografieitalia.it, piemontefeel.org;
- scheda 5.1 (www.) lavenaria.it; scheda 6.1 etleboro.blogspot.com; scheda 6.2 slala.it; scheda 6.3 lavalusa.com; scheda 7.1 mtm.torino.it.